

SERIE A 24 GIORNATA

La capolista ha approfittato dei «passi falsi» dei suoi più diretti inseguitori

L'Inter vince di misura a Torino (2-1) e aumenta il distacco su Napoli e Milan

Gli azzurri hanno perso a Bergamo contro l'Atalanta (0-1), i milanesi in casa con la Fiorentina (1-2) - Solo il Bologna mantiene immutate le distanze - In coda critica la posizione della Samp

La situazione

I risultati della ventiquattresima giornata del campionato di serie A hanno dato una fisionomia ben precisa alla classifica sia per quanto riguarda le posizioni di testa che quelle di coda. Nella lotta per lo scudetto tutto si è svolto in modo da facilitare il compito dell'Inter, che è riuscita a distanziare di quattro punti le immediate inseguitrici. Infatti, mentre i nerazzurri si sono imposti a Torino contro i granata - ma pure con un goal realizzato negli ultimi minuti - il Milan ed il Napoli sono stati battuti. La squadra rossoneria ha subito la prima sconfitta sul proprio campo di questo campionato: una sconfitta di misura (1 a 2) contro un avversario di prestigio come la Fiorentina non deve creare dei drammi ma certamente lo «choc» dei milanesi hanno subito un duro colpo. Lo stesso discorso vale per il Napoli, che è stato superato dall'Atalanta a Bergamo per 1 a 0.

La magnifica partita dei granata termina con il successo degli interisti

Finalmente una partita veramente interessante, giocata con ardore, densa di contenuti. Tutto ciò che questo contenente ha raggiunto nel secondo tempo, e particolarmente verso il termine, un tono che non è esagerato definire come drammatico. Diciamo subito, come commento generale, così come impressione collettiva che l'avvenimento che il risultato ha rappresentato e le posizioni di una battaglia. Non ha vinto la squadra che, nella circostanza, abbia dimostrato di essere la migliore. Il fatto che il Torino abbia meritato nella giornata è un pareggio. Sua è stata la maggior parte del secondo tempo, suoi sono stati tutti i contrasti e tutte le difficoltà, contrario ad esso è stato l'arbitraggio, un arbitraggio che, per il modo in cui è stato condotto, meriterebbe un capitolo a parte - cosa che qui lo spazio non consente. Tutto quello che si può dire a favore degli ospiti è che ha vinto la causa, ripetiamo, di un tipo quale raramente è dato di vedere, sui campi nostri, al giorno d'oggi. La reazione del Torino ad un attacco così clamoroso si sviluppò con immediatezza. I granata erano ben disposti ed erano sostenuti da un pubblico quanto mai caloroso. Era decisa e vigorosa questa reazione: noi facemmo detto Torino e la precisione. Essa si urtò inaspettato in una difesa che si è occupata in fama di essere impenetrabile. Ma confermava ancora una volta di mancare di un coordinatore e di un uomo di conclusione.

È un difetto che data e dura da mesi, questo, un difetto che manda in fumo tutti gli sforzi costruttivi di un unico coraggio e combattivo. Moschino impostava bene le azioni e metà campo ed il solo compagno suo che mostrava tendenza a cedere a concludere era Moroni. Ma questi aveva che fare direttamente con un Burgnich che più faticoso non è possibile di immaginare. Ogni volta che l'ala granata avanzava sulla palla, il terzino nerazzurro piombava inesorabilmente su di lui, e lo afferrava. Duro per fatica la partita questo duello irregolare, e l'arbitro non intervenne, nemmeno per un semplice richiamo, che verso il termine dell'incontro, l'arbitro, e granata si trovarono ad urtare contro un ostacolo più duro, più arduo, più esposto delle energie che essi potevano produrre. È un difetto che la nostra partita subì in velocità, e l'intervento di Moschino, a spiarla, provocando un'azione a tutto campo. Due o tre tri piumi di forza scattavano subito sopra la sbarra trasversale ed a lato dei pali della porta difesa da Barti. Palloni alti venivano a spiarla, provocando un'azione, nel vivo della difesa nerazzurra. Ma il piede di Moschino era portato in conclusione non spuntava mai da quella confusione. Due ore non si muoveva, ma dalla sua posizione arretrata. E' corso ne seguiva l'attacco. Il pubblico era concitato, ma non si mosse, anzi, dalla sua posizione arretrata. E' corso ne seguiva l'attacco. Il pubblico era concitato, ma non si mosse, anzi, dalla sua posizione arretrata.

Il tempo è stato il più equilibrato del due. Nel corso del medesimo, il Torino ha attaccato di più, ma l'Internazionale ha attaccato meglio. Come è giusto che accada, più che la quantità delle offensive, ha pesato sulla bilancia la loro qualità. Brilli di vista, luce in quei primi quarantacinque minuti di gioco, la rete segnata da Sacco, quella che ha mandato i nerazzurri in vantaggio. Una rete, che non può ispirare che dalla mente di un giocatore esperto ed intelligente. Fu opera sua individuale, personale, quella in cui, per un attimo, quella prodezza, non frutto di una azione combinata del settore di organizzazione. Lo spunto in avanti della squadra granata verso la sinistra all'inizio della partita, una posizione normale, di numero dieci, di cui, di fronte al centro, e, studiata la posizione, qualcuno avanzava verso il portiere granata, sferrò, di destra, un tiro che più preciso non avrebbe potuto essere. Il tiro che mandò la palla a finire esattamente alla confluenza tra la sbarra trasversale ed il montante sulla sinistra.

È un difetto che data e dura da mesi, questo, un difetto che manda in fumo tutti gli sforzi costruttivi di un unico coraggio e combattivo. Moschino impostava bene le azioni e metà campo ed il solo compagno suo che mostrava tendenza a cedere a concludere era Moroni. Ma questi aveva che fare direttamente con un Burgnich che più faticoso non è possibile di immaginare. Ogni volta che l'ala granata avanzava sulla palla, il terzino nerazzurro piombava inesorabilmente su di lui, e lo afferrava. Duro per fatica la partita questo duello irregolare, e l'arbitro non intervenne, nemmeno per un semplice richiamo, che verso il termine dell'incontro, l'arbitro, e granata si trovarono ad urtare contro un ostacolo più duro, più arduo, più esposto delle energie che essi potevano produrre. È un difetto che la nostra partita subì in velocità, e l'intervento di Moschino, a spiarla, provocando un'azione a tutto campo. Due o tre tri piumi di forza scattavano subito sopra la sbarra trasversale ed a lato dei pali della porta difesa da Barti. Palloni alti venivano a spiarla, provocando un'azione, nel vivo della difesa nerazzurra. Ma il piede di Moschino era portato in conclusione non spuntava mai da quella confusione. Due ore non si muoveva, ma dalla sua posizione arretrata. E' corso ne seguiva l'attacco. Il pubblico era concitato, ma non si mosse, anzi, dalla sua posizione arretrata.

È un difetto che data e dura da mesi, questo, un difetto che manda in fumo tutti gli sforzi costruttivi di un unico coraggio e combattivo. Moschino impostava bene le azioni e metà campo ed il solo compagno suo che mostrava tendenza a cedere a concludere era Moroni. Ma questi aveva che fare direttamente con un Burgnich che più faticoso non è possibile di immaginare. Ogni volta che l'ala granata avanzava sulla palla, il terzino nerazzurro piombava inesorabilmente su di lui, e lo afferrava. Duro per fatica la partita questo duello irregolare, e l'arbitro non intervenne, nemmeno per un semplice richiamo, che verso il termine dell'incontro, l'arbitro, e granata si trovarono ad urtare contro un ostacolo più duro, più arduo, più esposto delle energie che essi potevano produrre. È un difetto che la nostra partita subì in velocità, e l'intervento di Moschino, a spiarla, provocando un'azione a tutto campo. Due o tre tri piumi di forza scattavano subito sopra la sbarra trasversale ed a lato dei pali della porta difesa da Barti. Palloni alti venivano a spiarla, provocando un'azione, nel vivo della difesa nerazzurra. Ma il piede di Moschino era portato in conclusione non spuntava mai da quella confusione. Due ore non si muoveva, ma dalla sua posizione arretrata. E' corso ne seguiva l'attacco. Il pubblico era concitato, ma non si mosse, anzi, dalla sua posizione arretrata.

Table with 2 columns: RISULTATI «A» (e colonna Totocalcio) and LA SCHEDINA di domenica prossima. Lists match results and upcoming fixtures.

Table for SERIE A showing SQUADRE, PARTITE, and RETI. Columns include team names, goals scored, and points.

Table for SERIE B showing SQUADRE, PARTITE, and RETI. Columns include team names, goals scored, and points.

Table titled I RISULTATI DI IERI showing match results between various teams like Alessandria-Mantova, Padova-Potenza, etc.

Table titled TOTOALCALIO - Monte premi L. 653.398.918 showing winning numbers and prizes.

Sarti in una delle respinte di piede (in questo caso, su tiro di Moroni, a destra): la fortuna, ma soprattutto l'abilità del difensore interista in situazioni del genere, hanno suscitato un nuovo e significativo commento: «Che bel terzino è il portiere Sarti!» (foto Molino)

La partita risolta da un'acrobazia di Nielsen Il Bologna piega a stento la difesa della Samp: 2-1 I liguri, dopo aver pareggiato la rete iniziale dei rossoblu, prendono l'iniziativa - Solo una prodezza del centroavanti emiliano dà il successo ai padroni di casa - Applausi del pubblico a Bernardini

È un difetto che data e dura da mesi, questo, un difetto che manda in fumo tutti gli sforzi costruttivi di un unico coraggio e combattivo. Moschino impostava bene le azioni e metà campo ed il solo compagno suo che mostrava tendenza a cedere a concludere era Moroni. Ma questi aveva che fare direttamente con un Burgnich che più faticoso non è possibile di immaginare. Ogni volta che l'ala granata avanzava sulla palla, il terzino nerazzurro piombava inesorabilmente su di lui, e lo afferrava. Duro per fatica la partita questo duello irregolare, e l'arbitro non intervenne, nemmeno per un semplice richiamo, che verso il termine dell'incontro, l'arbitro, e granata si trovarono ad urtare contro un ostacolo più duro, più arduo, più esposto delle energie che essi potevano produrre. È un difetto che la nostra partita subì in velocità, e l'intervento di Moschino, a spiarla, provocando un'azione a tutto campo. Due o tre tri piumi di forza scattavano subito sopra la sbarra trasversale ed a lato dei pali della porta difesa da Barti. Palloni alti venivano a spiarla, provocando un'azione, nel vivo della difesa nerazzurra. Ma il piede di Moschino era portato in conclusione non spuntava mai da quella confusione. Due ore non si muoveva, ma dalla sua posizione arretrata. E' corso ne seguiva l'attacco. Il pubblico era concitato, ma non si mosse, anzi, dalla sua posizione arretrata.

È un difetto che data e dura da mesi, questo, un difetto che manda in fumo tutti gli sforzi costruttivi di un unico coraggio e combattivo. Moschino impostava bene le azioni e metà campo ed il solo compagno suo che mostrava tendenza a cedere a concludere era Moroni. Ma questi aveva che fare direttamente con un Burgnich che più faticoso non è possibile di immaginare. Ogni volta che l'ala granata avanzava sulla palla, il terzino nerazzurro piombava inesorabilmente su di lui, e lo afferrava. Duro per fatica la partita questo duello irregolare, e l'arbitro non intervenne, nemmeno per un semplice richiamo, che verso il termine dell'incontro, l'arbitro, e granata si trovarono ad urtare contro un ostacolo più duro, più arduo, più esposto delle energie che essi potevano produrre. È un difetto che la nostra partita subì in velocità, e l'intervento di Moschino, a spiarla, provocando un'azione a tutto campo. Due o tre tri piumi di forza scattavano subito sopra la sbarra trasversale ed a lato dei pali della porta difesa da Barti. Palloni alti venivano a spiarla, provocando un'azione, nel vivo della difesa nerazzurra. Ma il piede di Moschino era portato in conclusione non spuntava mai da quella confusione. Due ore non si muoveva, ma dalla sua posizione arretrata. E' corso ne seguiva l'attacco. Il pubblico era concitato, ma non si mosse, anzi, dalla sua posizione arretrata.

Ancora una volta il Milan cede alla Fiorentina: 1-2

I rossoneri avevano già perso con i toscani la gara di andata e i quarti di finale della Coppa Italia - Reti di Merlo (2) e di Sormani - Quest'ultimo ha sbagliato un rigore - Espulso Amarildo - Pali di Hamrin e Brugnera

Un altro andamento all'incontro. Tuttavia i rossoneri hanno svolto un gioco accettabile ed avventuroso. Evidentemente, la serie incredibile di traversi, i continui forni rimangiamenti e le energie fisiche e morali spese per fronteggiare avversari in situazioni difficili hanno incominciato a farsi sentire, sotto il primo sole di primavera. I collegamenti tra reparto e reparto sono diventati affannosi e faticosi, a centro campo hanno dovuto prodigiarsi, fino all'esaurimento. Pelagalli e Lodetti, mentre Rivera - che aveva chiesto di scendere in campo, benché fresco d'infortunio - Sormani e Madè hanno giocato alquanto al di sotto delle loro normali possibilità. La Fiorentina, più fresca, è in mostra accortamente, cercando di far correre il pallone e gli avversari e mettendo in luce le doti di scatto e di recupero dei suoi giovani atleti. Sormani e Madè si sono colpiti dallo stesso Hamrin e da Brugnera ed il duplice salvataggio compiuto dai due terzini rossoneri a portiere ormai battuto hanno se non altro suggerito la legittimità del successo conquistato a S. Siro.

Domani la B riposa

Il campionato di serie B domenica prossima osserverà un turno di riposo in vista delle partite internazionali Belgio-Italia B del 16 marzo e Bruxelles e Lussemburgo-Italia B del 20 marzo.

È un difetto che data e dura da mesi, questo, un difetto che manda in fumo tutti gli sforzi costruttivi di un unico coraggio e combattivo. Moschino impostava bene le azioni e metà campo ed il solo compagno suo che mostrava tendenza a cedere a concludere era Moroni. Ma questi aveva che fare direttamente con un Burgnich che più faticoso non è possibile di immaginare. Ogni volta che l'ala granata avanzava sulla palla, il terzino nerazzurro piombava inesorabilmente su di lui, e lo afferrava. Duro per fatica la partita questo duello irregolare, e l'arbitro non intervenne, nemmeno per un semplice richiamo, che verso il termine dell'incontro, l'arbitro, e granata si trovarono ad urtare contro un ostacolo più duro, più arduo, più esposto delle energie che essi potevano produrre. È un difetto che la nostra partita subì in velocità, e l'intervento di Moschino, a spiarla, provocando un'azione a tutto campo. Due o tre tri piumi di forza scattavano subito sopra la sbarra trasversale ed a lato dei pali della porta difesa da Barti. Palloni alti venivano a spiarla, provocando un'azione, nel vivo della difesa nerazzurra. Ma il piede di Moschino era portato in conclusione non spuntava mai da quella confusione. Due ore non si muoveva, ma dalla sua posizione arretrata. E' corso ne seguiva l'attacco. Il pubblico era concitato, ma non si mosse, anzi, dalla sua posizione arretrata.

Contra l'Amatori Termesesi Gli hockeyisti torinesi questa sera a Milano

Quattro sera al Palazzo del ghiaccio di Milano, l'H.C. Torino disputa l'ultima partita del campionato di serie A (girone B) affrontando l'Amatori Termesesi. L'incontro si presenta particolarmente impegnativo per gli hockeyisti torinesi in quanto in caso di vittoria la squadra di Ottavio Begli potrebbe vincere il proprio girone.

È un difetto che data e dura da mesi, questo, un difetto che manda in fumo tutti gli sforzi costruttivi di un unico coraggio e combattivo. Moschino impostava bene le azioni e metà campo ed il solo compagno suo che mostrava tendenza a cedere a concludere era Moroni. Ma questi aveva che fare direttamente con un Burgnich che più faticoso non è possibile di immaginare. Ogni volta che l'ala granata avanzava sulla palla, il terzino nerazzurro piombava inesorabilmente su di lui, e lo afferrava. Duro per fatica la partita questo duello irregolare, e l'arbitro non intervenne, nemmeno per un semplice richiamo, che verso il termine dell'incontro, l'arbitro, e granata si trovarono ad urtare contro un ostacolo più duro, più arduo, più esposto delle energie che essi potevano produrre. È un difetto che la nostra partita subì in velocità, e l'intervento di Moschino, a spiarla, provocando un'azione a tutto campo. Due o tre tri piumi di forza scattavano subito sopra la sbarra trasversale ed a lato dei pali della porta difesa da Barti. Palloni alti venivano a spiarla, provocando un'azione, nel vivo della difesa nerazzurra. Ma il piede di Moschino era portato in conclusione non spuntava mai da quella confusione. Due ore non si muoveva, ma dalla sua posizione arretrata. E' corso ne seguiva l'attacco. Il pubblico era concitato, ma non si mosse, anzi, dalla sua posizione arretrata.

Enzo Masi

BOLOGNA: Negri, Furlan, Micelli, Turroni, Jannich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola.

È un difetto che data e dura da mesi, questo, un difetto che manda in fumo tutti gli sforzi costruttivi di un unico coraggio e combattivo. Moschino impostava bene le azioni e metà campo ed il solo compagno suo che mostrava tendenza a cedere a concludere era Moroni. Ma questi aveva che fare direttamente con un Burgnich che più faticoso non è possibile di immaginare. Ogni volta che l'ala granata avanzava sulla palla, il terzino nerazzurro piombava inesorabilmente su di lui, e lo afferrava. Duro per fatica la partita questo duello irregolare, e l'arbitro non intervenne, nemmeno per un semplice richiamo, che verso il termine dell'incontro, l'arbitro, e granata si trovarono ad urtare contro un ostacolo più duro, più arduo, più esposto delle energie che essi potevano produrre. È un difetto che la nostra partita subì in velocità, e l'intervento di Moschino, a spiarla, provocando un'azione a tutto campo. Due o tre tri piumi di forza scattavano subito sopra la sbarra trasversale ed a lato dei pali della porta difesa da Barti. Palloni alti venivano a spiarla, provocando un'azione, nel vivo della difesa nerazzurra. Ma il piede di Moschino era portato in conclusione non spuntava mai da quella confusione. Due ore non si muoveva, ma dalla sua posizione arretrata. E' corso ne seguiva l'attacco. Il pubblico era concitato, ma non si mosse, anzi, dalla sua posizione arretrata.